

Capannoni più grandi e oltre 700 parcheggi a ridosso del parco

San Giuliano, il restyling del canale. «Attacco alla gronda»

MESTRE Capannoni doppi (per superficie) e tripli (per cubatura) rispetto a quelli di oggi e oltre settecento parcheggi a ridosso del parco di San Giuliano nell'area verde abbandonata dell'Ater. Sono bastati pochi dettagli del progetto di riqualificazione di via San Giuliano per far alzare la tensione a Ca' Farsetti. «Tutti questi nuovi posti auto a San Giuliano sono un'enormità e contrastano con il Pums ancora da approvare», attacca il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti durante la presentazione del piano in commissione. «Troppi e vanno ridotti — aggiunge il consigliere pd Emanuele Rosteghin — ma chiediamo anche che i parcheggi siano riservati ai soli residenti». Il calcolo è stato fatto in mancanza di un progetto esecutivo, tenendo conto della superficie dell'area interessata (due ettari) ma il numero di 750 stalli non si distacca molto da quello re-

ale. «Oltre alle aziende già presenti, i parcheggi produrranno ogni giorno l'arrivo di migliaia di macchine e una pressione turistica ulteriore sulla città che porterà volumi aggiuntivi di traffico e di moto ondoso», precisa Gasparinetti. Anche perché la nuova area di sosta sarà realizzata tra quella del Porta Blu e del Porta gialla in un'area verde con vegetazione spontanea a ridosso del parco.

«Si tratta di 23 mila metri quadrati di consumo di suolo per la realizzazione del parcheggio e 21 mila per le edificazioni per le ditte che oggi si trovano in edifici e container per la maggior parte non legittimati — dice il consigliere di Tutta la Città insieme Giovanni Andrea Martini —. Un attacco pesantissimo per quanto riguarda questa parte di gronda lagunare, a cui, in prospettiva, non viene negata la possibilità di edificazione di alberghi e ristoranti». Oltre

ai nuovi parcheggi l'accordo di programma sulla riqualificazione dell'area, sottoscritto il 22 gennaio scorso in Conferenza dei Servizi e che approderà in consiglio comunale il 15 febbraio, prevede il potenziamento del servizio di trasporto pubblico da punta San Giuliano a San Giobbe e Fondamenta Nuove e l'impegno di Actv a realizzare un nuovo punto di approdo per i mezzi acquei che sarà collocato a debita distanza da quello attualmente utilizzato dal vettore privato Marive, che sarà spostato più indietro. Attività remiere, trasporto pubblico e privato di persone e di merci si riverseranno quindi sulle stesse rive del canale di San Giuliano e l'incremento del traffico acquico che ne seguirà comporterà la necessità di avviare interventi strutturali sullo stesso canale, tanto da far scatenare le critiche dell'opposizione. «Se si toglie il traffico acquico da San Giuliano bisogna andare al Tronchetto

e aumentare quello su gomma sul ponte della Libertà — ha avvertito però ieri l'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Massimiliano De Martin — per questo noi andremo avanti anche se qualcuno non sarà d'accordo».

Il piano di riqualificazione di via San Giuliano prevede anche il raddoppio della superficie occupata dai nuovi capannoni destinati alle attività logistiche che sorgeranno dopo la demolizione di quelli attuali, superficie che passerà da 3.700 a 7.500 metri quadrati e che potrà contenere una cubatura che passerà da 10 mila a 30 mila metri cubi.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opposizione
I park
attireranno
migliaia di
macchine.
Si consuma
troppo
suolo

Assessore
Riduciamo
il traffico
sul ponte
della
Libertà. Noi
andiamo
avanti

